



## **Aversa**

Ad oggi erano presenti 96 internati di cui, circa 50, provenienti dal Lazio. Pochi invece i campani. I poliziotti penitenziari impegnati nell'OPG sono 79.

Degli internati, quelli per cui è stata accertata la pericolosità sociale e stanno quindi scontando la misura di sicurezza sono 39. La maggior parte delle persone attualmente internata è in misura provvisoria. Anche ad Aversa ci sono persone che sarebbero dimissibili per quanto riguarda la loro pericolosità sociale, ma che l'istituzione non riesce a dimettere per la mancanza di accoglienza sanitaria sul territorio.

L'OPG di Aversa sarà riconvertito in una casa di reclusione a basso regime di sicurezza.

Dal 31 di marzo ciò che accadrà è che nessun internato farà più ingresso, cosa che Antigone monitorerà puntualmente. Quelli che attualmente vi sono internati usciranno pian piano. Di alcuni se ne farà carico la ASL, a livello di servizi mentali territoriali che niente hanno a che fare con l'area penale. Quelli socialmente pericolosi verranno invece trasferiti nelle REMS delle quali se ne prevedono due di venti posti ciascuna. Una a San Nicola Baronia (Av) che dovrebbe essere pronta il 30 maggio; la seconda a Calvi Risolta (CE), che dovrebbe essere pronta il 31 agosto. Nel frattempo esistono tre REMS provvisorie: Rocca Romana (CE) 20 posti, Mondragone (CE) 8 posti, Bisaccia (AV), media-bassa sicurezza, 10 posti.

## **Castiglione Delle Stiviere**

L'OPG di Castiglione Delle Stiviere rappresenta un'eccezione rispetto agli altri, essendo infatti l'unico a non essere gestito dal Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, bensì tramite una convenzione con l'Azienda Ospedaliera "Carlo Poma" di Mantova. Altra caratteristica distintiva è l'essere l'unico OPG italiano con una sezione femminile.

Gli internati ad oggi sono 225, 159 uomini e 66 donne. Nell'ultimo periodo sono aumentati gli ingressi. Le ammissioni da gennaio sono state infatti 42 (28 uomini e 14 donne), mentre le dimissioni 33 (17 uomini e 16 donne). Facendo parte dell'Azienda Ospedaliera l'OPG verrà trasformato in una REMS, così da sfruttare anche le strutture della parte trattamentale già presenti. Una, la "Morelli", è già pronta e accoglierà 20 persone. Per le altre i lavori dovrebbero partire a dicembre 2015.

Il numero degli internati dovrebbe calare nelle prossime settimane. Resteranno nell'OPG (e verranno poi spostati nelle REMS) i lombardi internati (148) e i liguri per i quali è stata stipulata una convenzione con la Regione Liguria. I 40 internati piemontesi saranno invece spostati nelle strutture di questa regione. Anche le donne non lombarde verranno spostate nelle strutture delle regioni di provenienza e, quelle che dovrebbero restare a Castiglione Delle Stiviere, sono 20.

Proprio per le sue peculiarità, parrebbe che gli internamenti nella struttura potrebbero proseguire, divenendo esso stesso una sorta di incubatore del passaggio OPG-REMS. Negli scorsi mesi la ASL ha iniziato le assunzioni per entrare a regime con ciò che prevedono le nuove normative.

Inoltre si sta procedendo da qualche tempo ad una riorganizzazione degli internati sulla base del tipo di patologia, dividendo gli psicotici, i ritardi mentali, gli abusi e i disturbi della personalità (cluster a, cluster b).



## **Napoli**

La situazione organizzativa riscontrata a Napoli al momento della visita, il numero di persone in entrata costante e la condizione ancora precaria delle REMS, non consentono di ritenere possibile una chiusura definitiva nei tempi previsti.

L'ipotesi più accreditata in questo momento sembra essere quella dell'utilizzo transitorio di strutture pubbliche in sostituzione temporanea di quelle residenziali (c.d. "pre-REMS").

Come per Aversa, dal 31 marzo l'OPG di Napoli non dovrebbe accogliere ulteriori persone in entrata, ma mantenere come unico compito quello di dismettere gli internati rimasti. Quelli non ancora dimessi alla data di apertura delle REMS, vi confluiranno.

Le persone presenti sono 84 su una capienza di 100 posti, di cui la maggior parte campani (52) e laziali (22). 23 internati sono in modalità provvisoria, 55 hanno progetti personalizzati e potrebbero uscire, ma di questi solo 29 sono in uscita presso strutture atte ad accoglierle.

Gli agenti di polizia penitenziaria sono 69 su 118 unità previste dalla Pianta Organica. Educatori in servizio sono 3; 4 i medici incaricati più uno mensilmente in distacco nel Centro Penitenziario di Secondigliano; Siass (continuità assistenziale) 5 unità; 2 sono gli psichiatri, cui se ne aggiunge un terzo per due volte a settimana. Gli Psichiatri hanno degli orari prefissati in cui sono presenti e non ci sono nei giorni, che rimangono coperti solo dalla guardia medica.

## **Barcellona Pozzo di Gotto**

Gli internati sono 139 (+ 17 aggregati a lavoro provenienti da altre carceri e che hanno fatto richiesta di lavoro) di cui 8 donne da poco trasferite in un reparto apposito. Di essi 6 sono detenuti "in osservazione" o da altre carceri, o in attesa di processo; 8 sono detenuti che hanno sviluppato problemi psichici durante la detenzione e che sono quindi giunti in un secondo momento all'OPG (c.d. Art. 148); 58 sono in "Casa di cura e custodia", 22 definitiva e 36 provvisoria; 11 in custodia attenuata (ovvero in un padiglione a parte con personale solo sanitario); 33 sotto misura di sicurezza provvisoria e 23 prosciolti per infermità mentale.

La situazione al momento della visita appare piuttosto ordinaria: nell'OPG attualmente non vi è sovraffollamento e non vi sono stati trasferimenti alle REMS. In Sicilia esse sono a Naso (ME) e a Caltagirone (CT), in Basilicata a Pisticci (MT). Le altre regioni del sud, ovvero Calabria e Puglia, ne stanno attivando due che saranno pronte tra luglio e Settembre 2015

Dal 1° Aprile non avverranno nuovi ingressi, e la direzione dell'OPG, di concerto con i sistemi sanitari territoriali (DSM, Dipartimenti di Salute Mentale) e i magistrati competenti, provvederà alla redazione di un piano di dimissione progressivo. Il piano verrà stilato secondo due canali: trasferimento alla REMS, oppure dimissione verso comunità o ritorno in famiglia.

I trasferimenti verso le REMS (20 posti ciascuna, a Caltagirone con possibilità di ospitare donne) saranno previsti per coloro che non sono immediatamente dimissibili, o per pericolosità sociale, o perché necessitano di particolari cure specialistiche. Coloro che in via prioritaria verranno trasferiti sono tra quelli sotto misura di sicurezza provvisoria o prosciolti per infermità mentale, valutando caso per caso.

La direzione prevede che una dimissione totale dall'istituto potrebbe avvenire intorno alla fine del 2015. I casi che potrebbero richiedere tempi lunghi sono quelli relativi agli internati in misura di sicurezza provvisoria che dall'OPG vengono dichiarati dimissibili: poiché essi sono sottoposti al giudizio del GIP, la dimissione potrebbe essere ritardata dai tempi di valutazione delle indagini preliminari.

La prospettiva della struttura dell'OPG dopo la "chiusura" è quella di diventare un istituto detentivo "ordinario" con particolare inclinazione ad accogliere i casi con problemi psichici.

Il piano prospettato dalla direzione per la struttura che consta di 8 padiglioni per un totale di 58.000 mq, è il seguente:



Antigone Onlus

1° reparto: osservazione per i detenuti provenienti anche da altre carceri;  
2° - 5° - 6° reparto: reclusione ordinaria;  
3° reparto: minorati psichici (27) che nel 2011 sono stati trasferiti dall'OPG al Pagliarelli di Palermo per problemi strutturali;  
4° reparto: accoglienza di detenuti con problemi psichici intervenuti durante la detenzione (Art. 148);  
7° reparto (attualmente femminile): Istituto a custodia attenuata per detenute madri con prole fino a tre anni, I.C.A.M.);  
8° residuo di detenuti in attesa di dimissione o verso il trasferimento alle REMS.  
Attualmente si segnala però che i reparti 1°, 4° e 6° sono chiusi perché necessitano di restauro e adeguamento.

## **Reggio Emilia**

Risultano essere 130 i presenti nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia durante la visita effettuata il 1 aprile dagli osservatori di Antigone, e le prospettive di chiusura sono quanto mai incerte. Aldilà dei 24 residenti in Emilia-Romagna che nei prossimi giorni verranno trasferiti nelle Rems provvisorie istituite a Parma (10 posti) e Bologna (14 posti), lo status incerto dei reclusi in regime di cura e custodia (33) e la quota significativa dei soggetti in stato di detenzione (48) rendono impossibile una chiusura della struttura in tempi brevi. Si consideri inoltre che il Veneto - che insieme a Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Marche costituisce il bacino regionale di utenza per l'OPG di Reggio Emilia - non ha predisposto Rems nemmeno provvisori: 34 i "pazienti" veneti senza destinazione presenti nell'OPG di Reggio Emilia. Il criterio di distribuzione dei reclusi nei vari reparti non è cambiato e rende difficoltosa una valutazione in termini di pericolosità: sono quattro i settori con celle aperte nei quali la polizia penitenziaria entra solo per la gestione di emergenze e uno il reparto a celle chiuse con presenza costante della polizia penitenziaria. In quest'ultimo sono collocati soggetti a vario titolo più problematici, più pericolosi ma anche "protetti".

Il personale medico e educativo segnala un oramai storico buon livello di coordinamento con i servizi territoriali per quanto riguarda le pratiche di dimissione. I lungo degenti sarebbero pertanto contenuti. Alcuni operatori ci hanno riferito del timore che a una progressiva rinuncia alle misure di sicurezza si sostituisca un ricorso più sostenuto alle condanne in regime di cura e custodia. Per queste ragioni anche da parte del direttore non vi sono certezze sulla destinazione della struttura, che in un futuro non prossimo potrebbe da un lato trasformarsi in casa di reclusione, dall'altro assorbire detenuti con problematiche psichiatriche provenienti da diverse regioni dell'Italia settentrionale.



Antigone Onlus